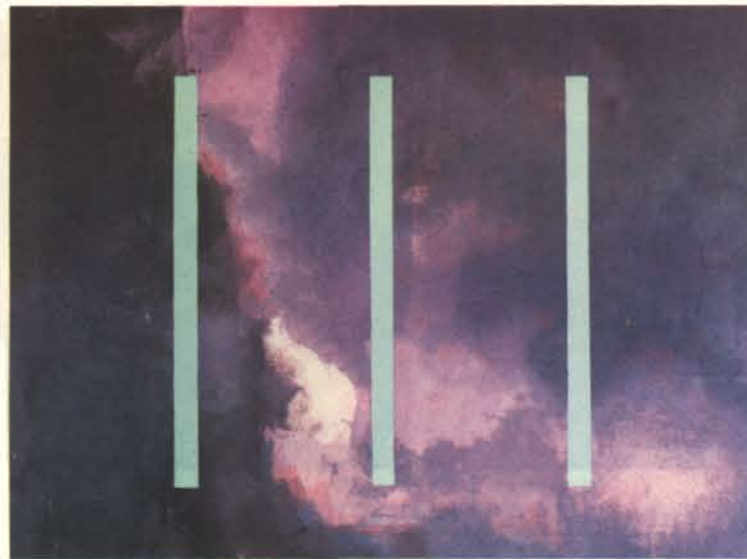


Arte & DINTORNI

Alcune opere ad acrilico, acquerello e matita di Andrea Varca, formatosi alla scuola di Campagnoli, Lobalzo e Albano.

A volte, quando si incontra l'arte, si percepisce come questa nasca dal bagaglio culturale dell'autore che la produce e la crea. Sensibilità, idee, tecnica e, spesso, mestiere e professionalità, formano un'osmosi profonda con l'opera realizzata, conferendo a quest'ultima un significato che va al di là di un estetismo ineluttabilmente soggettivo: questo, l'arte contem-



poranea ce lo ha insegnato da tempo. Quando si osservano le opere di Andrea Varca, invece, non traspare subito la sua formazione di tipo scientifico, essendo lui laureato in architettura, ma i lavori mantengono un'originale libertà di esecuzione, scevra dalla geometricità della linea che molto spesso si ritrova in professionisti 'imprestati' all'arte. D'altra parte, la sua formazione creativa si è avvalsa di insegnamenti

autorevoli, perchè l'artista ha seguito corsi di nudo e tecniche pittoriche di maestri quali Romano Campagnoli, Sergio Albano e Sandro Lobalzo, oltre a scuole di design e pittura in Inghilterra e Danimarca. Un bel biglietto da visita, ma soprattutto la chiave per svincolarsi da un approccio mentale e gestuale tipico di facoltà scientifiche e rigorose. E' così che negli acquerelli, solo molto raramente un po' accademici,



emerge la grande tradizione inglese, con quel gusto raffinato per i giochi di luce da cui prendono forma le composizioni. Immagini in cui il bianco del foglio contribuisce sapientemente a creare profondità di piani e prospettiva, secondo i dettami della migliore scuola acquerellista, in cui il colore sfuma di tono con passaggi graduali o netti a seconda della necessità di riprodurre ombre profonde o



L'artista torinese tra

ANDREA VARCA

Mestiere antico e moderno dal disegno all'acrilico



squarci improvvisi di luminosità. Come negli artisti più grandi, sono molte le citazioni dai maestri del passato, probabilmente inconsapevoli, ma che fan parte di un patrimonio di passione, curiosità, tecnica che si forma soltanto dopo anni di frequen-

zazioni appassionate di musei, volumi d'arte, gallerie. In alcuni acquerelli di Andrea Varca, ad esempio, sembra di rivedere la solitudine silente e inquietante, la vibrante genuinità dei personaggi immortalati dai primi espressionisti italiani,

come il lombardo Innocente Salvini, Siro Penagini o il torinese Filippo Scroppo, innamorati della luce e del colore, affascinati da quelle forme riprodotte in un brivido di calda sensualità cromatica tipica degli autori tedeschi o austriaci dei primi del Novecento, in cui predomina un interiore senso esistenziale. Viene in mente anche la rapidità esecutiva di De Pisis, il calore toccante di Carlo Levi,



osservando le nature morte di Varca e, in quelle con uno sfondo neutro e grigio, forse le più valide, l'essenzialità morandiana che sfocia nella metafisica, anche se in Varca è sempre presente un aggancio alla realtà attraverso la presenza di un frutto, di un fiore. Negli oli e negli acrilici cambia tutto: la delicatezza tonale diventa violenza cromatica, la sinuosità del segno e della pennellata si fa più rigida, mate-

Al di là di ogni personale interpretazione del sentire dell'artista, è comunque evidente il suo approccio autorevole e consapevole all'arte, che lo pone su un gradino più alto rispetto a tanti cultori della pittura. Non solo un hobby, quindi, ma un completamento professionale e libero della sua creatività.

Guido Folco



Una formazione d'élite

"Mi piace molto la tecnica del disegno e dell'acquerello, ma non disdegno gli acrilici e l'olio": Andrea Varca è un artista quasi emergente, ma solo per anagrafe e per curriculum non ancora ricchissimo di mostre, ma la sua è una scelta. "Desidero partecipare a mostre mirate, presentando solo opere che mi convincono veramente". Un buon punto di partenza in un mercato difficile...



"Credo anche di dover ancora lavorare molto e sperimentare, ma questo è lo spirito dell'arte e della ricerca creativa". Andrea Varca, nato a Torino nel 1963, si è laureato in Architettura e insegna Educazione Artistica nella scuola pubblica e Disegno dal vero e di nudo alla Scuola Nazionale di Cinema di Chieri, al Dipartimento Educazione. Ha partecipato a numerose esposizioni collettive e si è formato alla scuola di grandi maestri: disegno del nudo e tecniche pittoriche con Romano Campagnoli, Sergio Albano e Sandro Lobalzo e alle scuole Central Saint Martins College of Art and Design e Heatherley School of Fine Art di Londra e Kunsthøjskolen di Holbaek, Danimarca. Attivo anche nel settore dell'animazione, ha lavorato per la Lanterna Magica e Studio Imago di Torino e Animation Band di Milano.



Arte & DINTORNI

